

Invertiamo la rotta

LimiteAcqueSicure

Percorso in barca a vela per adolescenti a rischio

Invertiamo la rotta - LimiteAcqueSicure **Percorso in barca a vela per adolescenti a rischio**

Perché la vela

Da sempre il viaggio si presta in modo decisamente calzante alle metafore sulla vita e sul percorso evolutivo dell'individuo. Una corrispondenza biunivoca che nel caso del viaggio per mare e in particolare di quello in barca a vela, si fa ancora più stretta. Lo dimostrano sia la vasta letteratura sul tema, sia la tipologia di esperienza in sé, che vede il navigatore o il gruppo di navigatori immersi in una situazione di isolamento naturale costituito dall'acqua e costretti, volenti o nolenti, a mettersi alla prova, ingegnarsi, dare il meglio di sé e collaborare alla costruzione e alla buona riuscita del viaggio in tutte le sue fasi. Dalla progettazione dell'itinerario, alla preparazione del mezzo, passando per i continui aggiustamenti e modifiche resi necessari dai mutamenti delle condizioni meteorologiche e dagli imprevisti che si incontreranno lungo la rotta. Tutte operazioni che – dalle più piccole e solo apparentemente insulse, alle più impegnative – specialmente nel caso di imbarcazioni sopra una certa dimensione, rendono necessaria e indispensabile la partecipazione e il coordinamento di tutti i membri dell'equipaggio.

A questi fattori, nel valutare a pieno le potenzialità dell'esperienza della navigazione a vela nell'ambito di un processo educativo-riabilitativo, va aggiunta la possibilità di sperimentare i propri limiti e talenti in un contesto che, seppure protetto e sotto controllo, dà evidenza immediata del rapporto causa-effetto, azione-reazione. Il che significa da una parte soddisfazione immediata



per i propri successi, dall'altra comprensione immediata e senza filtri degli effetti di “scelte sbagliate” o precipitose. Il tutto in un contesto di totale abbandono alla natura e alla sua bellezza e di rapporti interpersonali eccezionalmente sviluppati per via della convivenza “forzata” in spazi ristretti.

Dalla teoria alla pratica: qualche esempio

Numerose le storie di successo dell'utilizzo della vela come strumento educativo, formativo o riabilitativo. Anche soltanto nel caso delle proposte di corsi di outdoor training per le aziende, è ormai universalmente riconosciuto che le esperienze in barca a vela sono tra le più efficaci nell'ambito delle tecniche di team building per valutare l'attitudine al raggiungimento degli obiettivi personali e di gruppo, per aumentare la coesione dei partecipanti e far emergere talenti o eventuali leadership. Sul fronte più propriamente educativo-riabilitativo, tra le prime e quindi più note esperienze in Italia spicca quella della onlus genovese *Matti per la Vela*, nata nel 2004 con l'obiettivo di promuovere esperienze di navigazione per soggetti in condizioni di disagio psichico e sociale in collaborazione con lo Yacht Club italiano.

In oltre cinque anni attività, *Matti per la Vela*, che è stata supportata da testimonial d'eccellenza come il navigatore solitario Giovanni Soldini che ha contribuito a un'ampia copertura delle attività dell'associazione da parte dei media italiani e stranieri, ha all'attivo una decina di progetti nella maggior parte dei casi rivolti a pazienti psichiatrici in cura presso le Asl dell'area genovese e toscana. Tra le esperienze più note al grande pubblico, spicca il giro d'Italia (Genova-Trieste) dell'autunno 2006.



La nostra proposta e le basi per la ricerca universitaria

Invertiamo la rotta - LimiteAcqueSicure nasce da un'idea di un gruppo di giornalisti milanesi appassionati di vela e sensibili al sociale, che hanno pensato e stanno supportando il progetto per concretizzare l'esigenza degli amici di *Matti per la vela* di aprirsi maggiormente alle problematiche dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale. E, in particolare, a quelle riguardanti ragazzi dai 12 anni in su provenienti da realtà di disagio sociale, cui offrire un programma educativo di medio-lungo termine. Programma triennale per un nucleo iniziale di 60 giovani, che è stato ideato in stretta collaborazione con un team di psicologi minorili, nonché con lo staff operativo di *Matti per la Vela* e con gli educatori di alcune comunità di accoglienza dei territori di Milano, Livorno e Genova. Sono altresì in via di definizione accordi di collaborazione con la comunità scientifica e, in particolare, con la facoltà di Psicologia di una primaria Università del Paese per sviluppare un progetto di ricerca comune che ponga le basi per la prima certificazione clinica italiana di questo tipo di supporti psico-socio-educativi.



SCHEDE PROGETTO	ENTE PROPONENTE
Invertiamo la rotta - LimiteAcqueSicure 2010-2013	ASSOCIAZIONE ONLUS MATTI PER LA VELA (www.mattiperlavela.org)
<p>CHI SIAMO</p> <p>Costituita nell'aprile 2004 con il sostegno di Non Solo Vela e dello Yacht Club Italiano, l'Associazione ha come scopo quello di promuovere ed attuare progetti nel campo della prevenzione del disagio minorile e adulto.</p> <p>L'associazione Matti per la Vela ONLUS, propone attività didattiche dedicate a soggetti in condizioni di disagio sociale e psichico, condividendo esperienze significative tramite percorsi di formazione e crescita nella navigazione in barca a vela.</p> <p>Matti per la Vela ONLUS è la naturale prosecuzione ed evoluzione del progetto "Matti per la vela" realizzato prima del 2004 da Non Solo Vela, un'associazione di volontariato che dal 1993 opera nel campo della prevenzione del disagio giovanile e che, a partire dal 1999, grazie al coinvolgimento di un gruppo di volontari e velisti, ha concentrato la propria attività nell'utilizzo della barca a vela come strumento per aiutare a ritrovare momenti di benessere.</p> <p>Al centro delle nostre attività, il disagio giovanile, della disabilità, dell'emarginazione sociale, delle tossicodipendenze e della disoccupazione, con la finalità di realizzare un percorso di promozione del benessere e di integrazione sociale con l'uso, come mediatore, dello sport della vela tra i giovani e le categorie più deboli.</p> <p>L'esperienza di questi anni, che dal 2004 a oggi si è concretizzata in una decina di progetti portati a termine, uno dei quali triennale, ci ha mostrato come il collocare la riabilitazione sempre più nei luoghi di vita e di relazione delle persone, contribuisca alla riparazione della frattura nella loro esperienza rappresentata dal disagio sociale, oltre che al recupero di valenze di salute e valori di vita.</p> <p>QUALITÀ E AMPIEZZA DELLA RETE DI LAVORO</p> <p>L'associazione Matti per la Vela ONLUS grazie alla partnership e al sostegno dello Yacht Club Italiano, è anche socia dell'associazione nazionale Unione italiana vela solidale (Uvs), organizzazione che ha lo scopo di raggruppare le associazioni italiane che utilizzano le attività veliche a fini educativi, di prevenzione e cura del disagio psichico e sociale e per la promozione della qualità della vita. Matti per la Vela, inoltre, ha mantenuto il legame e la collaborazione con l'associazione Non Solo Vela Onlus, che si occupa, utilizzando la tecnica della navigazione a vela come strumento formativo e/o riabilitativo, di iniziative di sostegno alla persona, empowerment delle abilità e contrasto al disagio.</p>	



DESTINATARI

minori/adolescenti **giovani**

Numero utenti:

Circa 60 RAGAZZI 1° e 2° ciclo superiore di età compresa tra i 13 e i 20 anni.

Circa 3 operatori area socio-educativa per struttura coinvolta.

Gli interventi saranno rivolti specificamente ai minori seguiti dalle varie esperienze cittadine di educazione di strada, a quelli seguiti negli attuali Centri servizi per i Minori e le Famiglie, a quelli seguiti dalle realtà residenziali del territorio, a quelli segnalati dalle scuole per problemi di abbandono scolastico, a quelli seguiti dai Centri Giovani, Comunità alloggio, Case famiglia Residenziali e semi-residenziali e Comunità terapeutiche.

Parallelamente alle azioni dirette ai beneficiari, si prevede la realizzazione di due momenti formativi rivolti agli operatori. Il primo momento sarà incentrato su tematiche relazionali (la metafora educante del viaggio, la relazione come momento centrale delle attività marinaresche) e più specificamente tecniche (la sicurezza a bordo eccetera), mentre il secondo sarà dedicato più alla supervisione in itinere del progetto con momenti di emersione dei vissuti rispetto all'esperienza, monitoraggio delle fasi realizzate, ricalibratura degli strumenti.

ALCUNI DEGLI ENTI CUI È RIVOLTO IL PROGETTO

- **Arci Solidarietà Onlus- Comune di Livorno**

Contatto con il territorio e soggetto di invio di ragazzi a rischio sociale e/o di drop out scolastico in qualità di gestore diretto di servizi sociali attraverso servizi diurni e residenziali per adolescenti per la prevenzione primaria e secondaria per ragazzi a rischio sociale, in quartieri disagiati e periferici della città.

- **la Comunità, Cooperativa sociale Onlus - Comune di Genova**

Contatto con il territorio e soggetto di invio di ragazzi a rischio sociale e/o di drop out scolastico attraverso la Comunità Educativa Assistenziale San Nicolò e il Centro socio educativo Fata Carabina

- **Comin, Cooperativa sociale di solidarietà Onlus- Comune di Milano - www.coopcomin.org**

Soggetto partner (vd. lettera d'intenti allegata) con funzioni di indirizzo politico sociale e aiuto



nell'implementazione della rete territoriale di invio

Contatto con il territorio e soggetto di invio di ragazzi a rischio sociale e/o di drop out scolastico

- **Comune di Livorno, Area servizi sociali - Ufficio coordinamento sociale territoriale**
Soggetto partner (vd. lettera d'intenti allegata) con funzioni di indirizzo politico sociale e aiuto nell'implementazione della rete territoriale di invio

Contatto con il territorio e soggetto di invio di ragazzi a rischio sociale e/o di drop out scolastico

- **Il Ponte, Cooperativa sociale Onlus – Comune di Pontedera (Pisa)**
Contatto con il territorio e soggetto di invio di ragazzi a rischio sociale per tossicodipendenza e/o problemi con la giustizia

BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il **progetto interregionale** “*Invertiamo la rotta - LimiteAcqueSicure*” mira a costruire un percorso pluriennale di conoscenza, apprendimento e trasformazione personale attraverso una programmazione didattica e socio-educativa innovativa per giovani a rischio sociale o di abbandono scolastico inizialmente nei territori dei Comuni di Genova, Livorno e Milano, ma con l'obiettivo di lungo termine di offrire il servizio a più territori possibile. I mezzi? La navigazione in mare e l'esplorazione delle sue ricchezze nel Mediterraneo toscano e ligure, sperimentando la creatività, la conoscenza e il lavoro di gruppo in un'esperienza di evasione e divertimento orientata da limiti, regole e norme “sicure”.

FINALITÀ GENERALI

Il presente progetto si inquadra in una prospettiva coerente con la legge 328 del 2000 offrendo possibilità di autonomia e sviluppo a minori e giovani svantaggiati e perseguendo interventi di prevenzione, promozione, integrazione educative extrascolastiche. La barca a vela e il mare possono rappresentare “l'avventura”, elemento centrale per sviluppare processi di crescita e cambiamento significativi; a bordo di un'imbarcazione il comportamento sociale è altresì vissuto in maniera più intensa, si ha la possibilità di sperimentare in tempi brevi nuovi modi di stare con se stessi e con gli altri.

La vita di bordo è però molto diversa da quella a terra, la barca è un microcosmo in cui tutti sono esposti al “controllo” di tutti e questo, nel bene e nel male, crea un ambiente nel



quale le possibilità di trasformazioni e cambiamenti sono sicuramente più guidate.

La barca naviga se si crea un clima in grado di sviluppare le potenzialità individuali all'autoresponsabilizzazione, all'indipendenza e alla cooperazione, basi indispensabili anche alla vita sociale.

Il “fare” (esperienza, incontro, scambio, ideare percorsi personali) che si intende quindi proporre è quello vivificante della Poiesis, l'azione conoscitiva che si produce nell'incontro tra le persone e nella risonanza dinamica che trasforma le identità personali partecipi all'incontro.

In tale prospettiva l'emersione delle caratteristiche e abilità personali (life skills) in un contesto di educazione tra pari rappresenta lo scenario in cui tutte le azioni si inquadrano.



OBIETTIVI SPECIFICI

A) Obiettivi educativi personali e di gruppo

Gli obiettivi individuali saranno concordati con le comunità e i soggetti partner che ci segnalano e/o inviano i ragazzi da coinvolgere.

In generale però la nostra metodologia prevede un lavoro di apprendimento sul campo inizialmente poco strutturato, ma reintegrato durante e alla fine delle esperienze di gruppo, attraverso le meta riflessioni, lo scambio costante delle emozioni e delle azioni in condivisione plenaria e una valutazione esterna del lavoro fatto con tutti i soggetti coinvolti.

Nella nostra esperienza di conduzione la partecipazione al primo anno di lavoro può servire a ottenere i seguenti benefici:

- un maggiore equilibrio nelle “sfide giornaliere” (tolleranza alle frustrazioni e addestramento al problem solving individuale e di gruppo)
- sviluppo dell’ autonomia e della responsabilità verso se stessi e verso “l’altro”
- risveglio di interessi, motivazioni, iniziative personali
- maggior contatto con le proprie paure e insicurezze, riscoprendo il valore del limite personale e di gruppo
- integrazione nel piccolo gruppo e sviluppo delle capacità di cooperazione e orientamento al lavoro in piccolo gruppo

B) Obiettivi culturali

Il percorso educativo, passa anche attraverso degli obiettivi di arricchimento culturale che riguardano essenzialmente e semplicemente:

- per i locali la riappropriazione del proprio territorio e della cultura di appartenenza
- per i milanesi, la scoperta di altri luoghi e ambienti naturali (molti di loro raramente hanno visto il mare!)
- la possibilità di esplorare abitudini di vita, elementi culturali e ambientali ricchi e interessanti
- il favorire e rafforzare la coscienza ecologico-ambientale
- l’incentivo a un turismo responsabile e consapevole
- sul lungo termine, l’esplorazione di percorsi formativi, scolastici e professionali diversi



RISULTATI ATTESI

A) Risultati educativi personali e di gruppo

- aumento delle capacità di relazione sociale e rapporto con l'esterno
- accrescimento delle capacità e dell'autostima
- diminuzione dei sintomi o dei segnali di devianza sociale
- diminuzione di segni di rischio psicopatologico: minori assenze scolastiche rispetto all'anno precedente; sviluppo di relazioni amicali più stabili e sane con coetanei
- diminuzione dei segni di disattenzione e apatia, con maggiore capacità di "stare", capacità attentiva e di concentrazione, continuità nell'esperienza affettiva

B) Risultati culturali

- risveglio dell'interesse all'apprendimento con maggiore continuità nell'esperienza didattica
- formazione della coscienza di appartenenza a un territorio che ha una storia e delle bellezze naturali da scoprire
- consapevolezza dell'esistenza di reti sociali, culturali e occupazionali dove c'è la possibilità di un inserimento

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

A) Prima di iniziare

- compilazione in equipe di schede informative individuali contenenti i dati anamnestici socio-sanitari, le informazioni sulla rete e il supporto sociale reale e quello percepito dal ragazzo e sulle potenzialità di crescita psico-fisiche attese.
- predisposizione di una scheda di osservazione/valutazione individuale sull'andamento scolastico e sul rendimento personale del ragazzo
- predisposizione di una scheda di osservazione/valutazione sull'andamento del gruppo

Sarà nostra cura valutare alcuni parametri quali le capacità preliminari del ragazzo attraverso l'uso di check list autosomministrate (diari autobiografici, interviste, etc) sull'autostima, sui sintomi melanconico-depressivi e sui comportamenti personali ritenuti abusanti e/o eccessivi

B) Durante

È prevista la presenza costante di un osservatore esterno e di un tutor interno cui saranno delegati:

- compilazione della scheda di osservazione del gruppo sulle attività svolte a terra e a bordo, sulle presenze dei partecipanti, sulle dinamiche e il clima del gruppo formativo, sugli eventi critici accaduti e le strategie attuate, sulle modalità di risoluzione di problemi messe in atto dai ragazzi stessi.
- compilazione mensile della scheda individuale di osservazione



- verbalizzazione delle riunioni di staff e dei momenti di confronto collettivo, che saranno un indispensabile strumento di lavoro, di auto-diagnosi e supervisione delle attività svolte

C) Dopo

- Compilazione di un questionario di gradimento e valutazione del progetto sia da parte degli operatori che dei ragazzi

- Analisi dei dati raccolti sulle schede individuali e di gruppo, valutazione dei profili di rendimento di ogni beneficiario anche tramite il confronto con insegnanti, operatori di strada, educatori

Si ricorda però che l'indicatore principale sarà comunque immediato perché dato dall'evidenza dell'evoluzione delle dinamiche di gruppo sulla gestione della barca. Che non naviga da sola.

INDICATORI

- frequenza di partecipazione agli incontri, alle lezioni teoriche e pratiche
- percentuale di assenza scolastica rispetto alla media abituale
- andamento del numero e tipo di problemi riscontrati e risolti a bordo
- andamento del numero di comportamenti devianti a bordo
- monitoraggio del drop out scolastico e confronti con i trend abituali
- bilancio di competenze individuali (tipo e grado di competenze implementate)
- percentuale di obiettivi raggiunti rispetto a quelli fissati nelle schede individuali iniziali
- percentuale di gradimento espressa dai ragazzi al termine dell'esperienza
- verifica delle ricadute didattiche e/o occupazionali alla fine e a due anni dalla conclusione del progetto

Accanto a questi indicatori verrà chiaramente data importanza alla realtà dell'esperienza vissuta, all'autenticità dei comportamenti, dell'empatia dimostrata, allo spirito di collaborazione e al coraggio di mettersi in gioco, alla voglia di perseguire obiettivi comuni che costituiscono l'essenza di un apprendimento di vita



PROGRAMMAZIONE DEL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ

Le tipologie di attività, saranno svolte in percorsi orizzontali e/o verticali organizzati nel modo seguente:

- **2 giorni di formazione/intervento** svolta presso ogni sede o l'ente aderente che vedrà coinvolti gli operatori della comunità
 - **due cicli di 2 giorni nel fine settimana (SAB/DOM)** presso la sede nautica più vicina al comune di appartenenza
 - **una crociera di 5 giorni** nel mar Mediterraneo con percorsi **didattici e laboratori psicodinamici** condotti dal nostro personale in collaborazione con gli educatori delle comunità stesse
- Ogni ragazzo fruirà quindi di **9 giorni di formazione / intervento a bordo** che saranno suddivise **nell'arco di 4 mesi** (da concordare secondo le necessità reciproche) con le seguenti modalità.

PRIMO WEEKEND con pernotto a bordo:

- Conoscenza della squadra di lavoro
- Conoscenza delle prime regole di presenza in barca
- Conoscenza di ruoli e compiti da scambiarsi
- Verifica della compatibilità alla barca e alla navigazione
- Prima uscita di 4 ore in mare con visita ad una località di rilievo tra le seguenti:
 - il Parco di Portofino via mare e via terra
 - la tonnara di Camogli
 - la Meloria e il faro di Livorno
 - il parco naturale di San Rossore e Massaciuccoli, le bellezze delle aree protette
 - Castellarò ligure e il santuario della Madonna

SECONDO WEEKEND con pernotto a bordo:

- Visita all'acquario di Genova e/o all'Istituto nautico
- Prime regole di manutenzione della barca e preparazione del mezzo
- Navigazione di 4 ore in seconda giornata in una delle seguente località:
 - il Parco di Portofino via mare e via terra
 - la tonnara di Camogli
 - Cinque terre e Golfo di La Spezia
 - la Meloria e il faro di Livorno
 - il parco naturale di San Rossore e Massaciuccoli, le bellezze delle aree protette
 - Castellarò ligure e il santuario della Madonna

CROCIERA DI 5 GIORNI CON 4 PERNOTTI A BORDO

Visita dell'arcipelago toscano con percorsi culturali e visite a terra da concordare con le istituzioni scolastiche di riferimento e/o le comunità di origine.

Durante la crociera verrà effettuato un laboratorio psicodinamico con la costruzione di una storia drammatizzata e giocata nei ruoli e nelle modalità espressive, con la conduzione di una esperta psicologa e una cantastorie della commedia dell'arte.

L'esito del laboratorio, i contenuti didattici appresi e il materiale fotografico elaborato saranno la struttura portante di elaborati audiovisivi e cartacei, prodotti individuali e di gruppo dei ragazzi.

La nostra proposta è quella che i ragazzi stessi possano poi rendicontare e raccontare la loro esperienza alla propria classe, territorio o comunità di origine.



IL SECONDO E IL TERZO ANNO DI ATTIVITÀ

Le attività che proponiamo sono solo alcune delle possibilità operative e possono essere ripensate di volta in volta a misura dei beneficiari, in stretto coordinamento come già sottolineato, con il team composto da una psicologa coordinatrice e supervisore della attività socio-educative a terra e bordo, tre tecnici nautici esperti conduttori velici e la metà delle figure educative che affiancano ogni barca coinvolta.

Per i livelli più avanzati, al secondo anno dell'esperienza è previsto anche uno stimolo del confronto con l'esterno attraverso la partecipazione a circuiti competitivi in una o più tappe, mentre il terzo prevede un'intensificazione del lavoro interiore e di gruppo tramite navigazioni più impegnative e della durata di almeno a una settimana.

Allo stesso tempo, per il secondo e terzo anno, alle comunità coinvolte verrà offerto anche un percorso di orientamento al mondo del lavoro (nel settore della manutenzione e nella navigazione nautica) che includerà crediti formativi in accordo con gli istituti scolastici frequentati, oppure occasioni di stage ed esperienze professionalizzanti nei cantieri nautici affiliati.

LE BARCHE

Per il primo anno di attività sono a disposizione due 50 piedi (Grampus e Raj) di base tra Genova e Livorno, che possono ospitare complessivamente 24 persone, 4 delle quali saranno membri dell'equipaggio e altrettanti è consigliabile siano gli educatori.

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

I finanziamenti raccolti al primo dicembre 2010 consentiranno l'avvio del progetto su un primo nucleo di 10 ragazzi, cinque dei quali inviati dai servizi sociali del Comune di Livorno e altrettanti dalla Cooperativa sociale Comin di Milano. La fase preparatoria a terra partirà nel febbraio del 2011 e le attività a terra e in mare si svolgeranno come da programma del primo anno tra aprile e giugno, mentre l'avvio del secondo anno di attività è previsto in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico 2011-2012.

